

## IL CASO

### **Cessione del quinto dello stipendio: rimborsa il 122% in più in 10 anni** - Il Sole24Ore - 17-01-09

Ottiene un finanziamento da EuroFiditalia di 10.751 €; dopo dieci anni A.A. ne dovrà restituire alla società finanziaria 23.880, il 122% in più di quanto ricevuto. Ma la cosa che risalta di più è che di questa percentuale totale il 43% è costituito dagli interessi veri e propri (il Tan è infatti al 4,5%), mentre il 79% è rappresentato dalla somma di: rimborso premi assicurativi; spese contrattuali; commissioni di intermediazione; commissioni bancarie; commissioni a EuroFiditalia. Non c'è che dire, un prestito davvero costoso, e non certo per il livello dei tassi d'interesse.

La cessione del **quinto dello stipendio** è garantita dallo stipendio e dal Tfr maturato. Perché questi finanziamenti sono gravati da tali costi, considerata la diversa rischiosità rispetto ai normali finanziamenti al consumo? «Questo contratto - spiega Massimiliano Villarosa, presidente di EuroFiditalia - ha un costo assicurativo importante proprio perché il finanziamento in questione è particolarmente rischioso dal punto di vista della solvibilità del datore di lavoro. Un'altra voce importante che grava sul contratto - conclude Villarosa - è legata alle provvigioni riconosciute al mediatore creditizio che incidono in modo rilevante sia sul costo sia sul Taeg. In tal senso, sarebbe auspicabile un provvedimento di Bankitalia che limitasse le commissioni riconoscibili alle reti di distribuzione (mediatori creditizi e agenti)».

Ma come può "proteggersi" chi ricorre a questa tipologia di finanziamenti? «Anzitutto avendo ben chiaro il Taeg - spiega Giampaolo Galiasso della società di consulenza indipendente Tiche - che andrà a pagare: si tratta di un dato che il contratto deve necessariamente fornire, ed è obbligatorio per la normativa europea. Subito dopo il risparmiatore deve confrontare il Taeg che verrà applicato al suo finanziamento con il tasso ufficiale al quale le banche si approvvigionano presso la Banca centrale europea (attualmente al 2%) e farsi un'idea della differenza che viene applicata. A quel punto - conclude Galiasso deciderà o meno se dar corso al finanziamento o rinegoziare condizioni più favorevoli, o semplicemente andarle a cercare presso un altro intermediario o altra banca».

Infine, A.A. chiede se «è regolare tutto ciò o il tasso effettivamente praticato ha superato la soglia di usura stabilita dalla legge?». Il tasso soglia ai fini dell'usura nel trimestre 1° aprile-30 giugno 2006 era al 16,74%. Quindi, la risposta alla domanda del lettore è che quello stipulato con EuroFiditalia non è un prestito "usurario" in quanto il TEG nel contratto sottoscritto dal lettore il 16 giugno 2006 è fissato al 14,05%. Tuttavia, rimane il fatto che il Taeg (il Tasso annuo effettivo globale applicato al finanziamento inclusi tutti i costi che incidono sullo stesso commissioni, tasse, assicurazioni e quant'altro) è del 20,46%. Ben oltre la "fatidica" soglia. Una stortura, questa, già sottolineata da «Prestiti chiari» (si veda «Plus24» del 15 novembre) e che il legislatore non sembra essere intenzionato a risolvere arrecando così un danno economico ai consumatori.